

L'ASSOCIATION NATIONALE DES VILLES ET TERRITOIRES ACCUEILLANTS ♀ ☰ ☑ ☝ ☉ ☎ ☪ ☫ ☬ ☭ ☮ ☯ ☰ ☱ ☲ ☳ ☴ ☵ ☶ ☷

Sostegno al Sindaco Domenico Lucano e alla popolazione di Riace

18 ottobre 2018

L'Associazione Nazionale delle Città e i Territori Accoglienti (ANVITA) intende reagire a quanto sta accadendo al Sindaco di Riace, assegnato a residenza il 2 ottobre con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'ANVITA rende omaggio all'impegno storico del Sindaco, attualmente colpito da divieto di soggiorno nella sua stessa Città.

Questa storia è anzitutto quella della solidarietà e dell'umanità come soluzione al problema dell'accoglienza dei migranti e dello svuotamento della Calabria.

Riace, piccolo paese in via di spopolamento ha mostrato che un modello innovativo d'integrazione dei migranti è possibile, in Italia come altrove, ed è anche vantaggioso per la società che accoglie.

La messa in causa da parte del Governo Italiano della gestione comunale e territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), è un pessimo segnale dato da Matteo Salvini, volto a favorire la crescita nefasta del populismo e dell'estremismo. L'accanimento contro questo modello umanista frutto dell'intelligenza collettiva, ne è l'espressione più funesta.

Attraverso Riace, è l'esemplarità stessa delle politiche locali d'accoglienza che viene presa di mira e resa fragile per motivi di mero calcolo politico. La Circolare emanata da Matteo Salvini il 13 ottobre scorso che dispone il trasferimento dei migranti dal Comune calabrese mostra la volontà di mettere fine a un'esperienza di vent'anni d'integrazione riuscita e a un modello di sviluppo solidale e inventivo.

Il modello Riace ha aperto la strada, dando l'esempio di ciò che è possibile fare in tutti i nostri territori, in accordo con i nostri valori di fraternità.

L'ANVITA promuove, su questa stessa linea, soluzioni concrete e sostenibili che permettono di raccogliere la sfida dell'accoglienza e dell'integrazione.

L'ANVITA ricorda inoltre che il rispetto dei diritti fondamentali non è negoziabile.